

LECTIO DIVINA di Giovanni 20,11-18

1. Preghiera: discendi sulle nostre fragilità

Tu ci conosci, Signore, fin nel profondo del nostro cuore; per questo ti imploriamo. Discendi, ancora una volta, sulle nostre fragilità. Vogliamo riferirci a quella tua capacità di prendere su di te le disperazioni del mondo, di sedurle con il silenzio del sabato Santo, il silenzio della contemplazione; e di poterle aprire alla tavola imbandita della Pasqua. Tu, semente che scompare, entra nelle zolle delle culture umane. E noi, non più sgomenti, come dice un poeta "staremo ad ascoltare la crescita del grano". Amen

(+ Tonino Bello)

2. Testi biblici della celebrazione liturgica di domenica 17 aprile, Domenica della Pasqua di Risurrezione

□ Lettura degli Atti degli Apostoli 1,1-8a

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi».

□ Prima lettera di San Paolo ai Corinzi 15,3-10a

Fratelli, a voi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana.

□ Lettura del Vangelo secondo Giovanni 20,11-18

In quel tempo. Maria di Màgdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto

questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

3. I personaggi

- "Maria di Magdala"
- "Due angeli, in bianche vesti"
- "Gesù"
- "Il custode del giardino"
- "Il Padre"
- "I discepoli"

4. Scelte, parole e atteggiamenti dei personaggi del brano del Vangelo di Giovanni

- "**Maria di Magdala**" E' vicina al sepolcro, in lacrime. Vede due angeli, che le chiedono il motivo del suo pianto. Racconta che il suo dolore è grande perché Gesù è morto e soprattutto perché non trova più il suo corpo.
Voltandosi indietro vede Gesù, ma non lo riconosce.
Alla domanda di Gesù che vuole comprendere il motivo del suo grande dolore, scambiandolo per il custode del giardino, chiede se sia stato lui a portare via il corpo del Signore; andrebbe volentieri a onorarlo.
Quando Gesù la chiama per nome, allora lo riconosce: "Rabbunì".
Viene invitata da Lui a non trattenersi ma di andare a Gerusalemme a raccontare ai discepoli della sua risurrezione e che presto sarebbe tornato al Padre.
- "**I due angeli**": sono accanto al sepolcro. Chiedono a Maria il motivo del suo pianto.
- "**Gesù**": è visto da Maria; il dolore della donna è così grande che non viene riconosciuto da lei. Anche Gesù le chiede il motivo del suo pianto.
Di fronte al suo dolore, la chiama per nome: allora lei lo riconosce.
Chiede alla donna di non trattenersi con Lui ma di correre dai discepoli per annunciare a loro la sua resurrezione e la sua prossima ascesa al cielo.
- "**Il custode del giardino**": Maria non riconosce Gesù e pensa che sia l'uomo che accudisce il giardino.
- "**Il Padre**": Gesù afferma che presto tornerà da Lui; e questa verità deve essere il contenuto dell'annuncio di Maria ai discepoli.
- "**I discepoli**": a loro è diretto l'annuncio di Maria circa la risurrezione di Gesù e la sua Ascensione al cielo.

5 Cenni di "Lectio"

- Maria di Magdala è ricordata nei Vangeli, soprattutto negli ultimi capitoli, tra le donne che sono testimoni della crocifissione e della risurrezione di Gesù. Solo Luca parla di lei, esplicitamente, anche altrove tra le donne guarite da spiriti cattivi e da infermità; questo gruppo di donne seguiva e serviva Gesù. Da Maria di Magdala, specifica l'evangelista *"erano usciti sette demoni"*. Maria è pertanto innanzitutto la testimone della morte e l'annunciatrice della vita di Gesù; è colei che sta presso la croce e vede l'eccesso dell'amore del Maestro. Poi corre al sepolcro attratta da Colui che è amore; da Colui che è tornato alla vita e la invia, prima fra tutti, ad annunciarlo ai discepoli; per questo sarà ricordata come *"l'apostola degli Apostoli"*.
- I Vangeli certamente parlano di una donna che ha conosciuto un passaggio di guarigione e di rinascita; una donna che ha vissuto nella precarietà e nella sofferenza; ora vede la luce. Maria ha visto prima nella sua carne e poi in quella del Maestro l'azione nefasta dello spirito del male e della morte. Quindi prima nella sua carne poi nel corpo del Maestro ha contemplato la potenza di una vita liberata da "sette demoni". Vede di seguito anche Gesù liberato dalle catene della morte. Il messaggio del Vangelo è chiaro: l'affidamento al Padre e l'amore per il maestro sono la strada da percorrere in qualunque situazione di vita.
- Il primo sentimento che emerge da questo brano è il pianto di Maria ; per quattro volte , in pochi versetti, torna la parola "piangere"; per due volte sotto forma di una domanda che si ripete sulla bocca dei due angeli e da parte di Gesù: *"Donna perché piangi?"* quel pianto però si scioglierà in un grido di esultanza in quel " Ho visto ", espressione del passaggio dalla morte alla vita, dall'angoscia di aver perso qualcosa di importante, decisivo per la propria esistenza alla gioia di averlo ritrovato. In mezzo, l'incontro risanatore con il Signore, riconosciuto dal tono della sua voce che con straordinaria semplicità e grazia dice solo il nome della donna: *"Maria"*. Risveglia così in lei l'identità di Colui che chiamava: *"Maestro"*. in questo incontro di guarigione Maria ascolta la voce di Gesù; riascolta la sua vocazione originaria; poi ridà a Gesù lo spazio che gli spetta nella sua esistenza: *"Rabbunì, Maestro"*, e più precisamente mio Maestro.

6. Spunti di riflessione

- Maria resta sola davanti al sepolcro vuoto e piange; è desolata: il suo amico e Maestro è morto; il suo corpo non c'è più; in quel momento si accontenterebbe di conoscere dove hanno portato la salma. Maria di Magdala rappresenta l'umanità, quella che è sempre in ricerca di un Salvatore. Ha una speranza, forse non ancora chiara; la sua ricerca di Gesù è infatti ancora molto umana. Tenta di scorgerlo tra le persone morte, ma Lui non era più lì. Anche il nostro mondo, sovente, cerca Dio dove non c'è, rincorrendo modelli di efficienza, riposte facili, immediate. Maria di Magdala ha dentro di sé molto amore; Gesù non è deluso per la sua ricerca imperfetta e debole; era successo anche nell'episodio di Maria e di Marta.

Occorre che il Signore venga riconosciuto come il centro, la luce che dona chiarezza al nostro percorso spirituale, una luce che accoglie la nostra umanità e le indica al direzione. Questa è la vera sfida: far crescere la familiarità con Lui. Mi ha colpito molto l'indicazione di Papa Francesco, mentre parlava ad un gruppo di giovani sacerdoti: "Come salutate il Signore al mattino, quando vi svegliate? E come lo salutate alla sera ? Lui è uno di casa tua".

- Improvvisamente però Maria con i suoi occhi riesce a vedere davanti a lei Colui che pensava di non vedere più; è lì; lo può toccare! Ascolta una voce forte e dolce che mai più avrebbe pensato di ascoltare. Quella voce la chiama per nome: *"Maria"*. Com'è importante avere orecchie che sanno ascoltare; orecchie che avvertono la chiamata quotidiana del Signore; da una parte, *"Se rimanete nella mia parola, conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi"*; dall'altra, come a Zaccheo, Gesù conferma: *"Oggi desidero fermarmi a casa tua"*. Dentro queste convinzioni e queste scelte si aprono orizzonti di libertà e di pace.

- E' significativo che Gesù si riveli a Maria non annunciandole il grande avvenimento che lo riguarda: *"Sono risorto; ho vinto la morte"*. Si presenta a lei pronunciando il suo nome: *"Maria"*. Si è pertanto di fronte a una rivelazione personale che tocca la sua esistenza e infonde in Maria la certezza che Lui è tornato in vita, ma anche la chiara consapevolezza di essere conosciuta direttamente da Lui in maniera profonda, nella pienezza della sua dignità e dei desideri più vivi. E' così che Gesù vuole oggi incontrarci; si avvicina a ciascuno di noi; ci ascolta; suggerisce i passi da compiere; corregge le nostre ricerche incerte e confuse; ci chiama per nome anche quando nel nostro cuore ci fosse poca speranza; anche quando sul nostro volto scendesse una lacrima Lui desidera farci provare la sua esperienza: è quella di chi ha vinto la morte per sempre.